

delle risorse e una corretta competizione tra gli Stati rivieraschi di questo bacino;

ad adoperarsi in tutte le sedi affinché venga evitata la creazione, da parte della Croazia, di una zona economica esclusiva nel Mare Adriatico.

(7-00317) « Scaltritti, Zama ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 5 ottobre 2003 a Borama, cittadina del Somaliland, è stata uccisa, in modo brutale, con un colpo di pistola alla testa la dottoressa Annalena Tonelli;

la dottoressa Tonelli, specializzata nella lotta alle malattie tropicali, dopo una permanenza in Kenya, si era trasferita in Somalia senza mai interrompere la propria iniziativa umanitaria;

la stessa più volte era stata fatta oggetto di minacce e ritorsioni, forse a causa della sua rete di relazioni con importanti fondazioni umanitarie e con gruppi di volontariato laico e religioso, contribuendo, grazie a ciò, in modo determinante all'accoglienza dei rifugiati, soprattutto donne e bambini provenienti da aree di conflitti bellici;

tutti gli esponenti del volontariato laico e religioso internazionale sono rimasti duramente colpiti dalla gravità del suo assassinio;

la dottoressa Tonelli, per i molti meriti acquisiti, aveva, nella primavera scorsa, ricevuto da parte dell'Unchr (Alto Commissariato Onu per i Profughi) il più

alto riconoscimento mondiale per coloro che si occupano di rifugiati il « Nansen Refugee Award »;

in precedenza, nell'ottobre 1995, questa volta nella zona di Merca, si era verificato un altro grave episodio, quello dell'uccisione della dottoressa Graziella Fumagalli, medico volontario della Caritas —:

se non si ritenga, dato il grave fatto consumatosi e l'incertezza sulle dinamiche dell'assassinio, in un Paese come quello somalo, che appare ben lontano da un clima di pacificazione e sottoposto sempre di più a pericolose spinte implosive per la sicurezza di tutta l'area dell'Africa orientale, che il Governo italiano debba assumere una forte presa di posizione sull'accaduto e fare di tutto affinché siano assicurati alla giustizia i colpevoli ed i mandanti dell'omicidio;

se non si ritenga indispensabile che l'Italia, insieme alla comunità internazionale e con un adeguato intervento dell'Onu, adotti misure idonee per far cessare il clima di disordine e violenza che da tempo regna nei territori dell'ex-Repubblica di Somalia, anche attraverso l'intervento delle autorità diplomatiche e delle forze di polizia quali l'Interpool cui anche il Somaliland aderisce. (3-02754)

BENVENUTO, GRANDI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Intesa dei consumatori ha denunciato alle procure di Roma e di Torino, che indagano sulla vicenda del *blackout* elettrico del 28 settembre 2003, l'incoerente comportamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che, con comunicato del 2 ottobre 2003, ha negato, sulla base di ragioni considerate capziose e inconsistenti, l'applicabilità nel caso di specie degli *standard* di qualità commerciale e dei conseguenti indennizzi automatici da riconoscere agli utenti;

L'Intesa dei consumatori giustamente lamenta che il sito *internet* dell'ENEL, mentre riproduce con compiaciuta evidenza il predetto comunicato, si astiene viceversa dal riportare, come sarebbe ovvio, la carta dei servizi che prevede i casi di indennizzo automatico, obbligatori in base alle delibere 201/99 e 202/02 dell'Autorità;

del tutto irresponsabilmente, considerato il corrente stato di sofferenza dell'organizzazione giudiziaria italiana, il comunicato dell'Autorità aggiunge la beffa al danno, rammentando l'ovvietà che « il cliente finale che ha subito un danno a seguito del *blackout* del 28 settembre scorso può sempre rivolgersi alla magistratura ordinaria » —:

quale sia la valutazione del Governo sul comportamento dell'Autorità per l'energia e il gas che:

1) danneggia economicamente l'intera popolazione dei consumatori di energia elettrica negandogli, sulla base di argomentazioni perlomeno controvertibili, i previsti indennizzi automatici;

2) incita esplicitamente i consumatori ad ingolfare in alternativa, con milioni di cause potenziali di risarcimento, la già precaria giustizia civile italiana. (3-02758)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

riferendosi all'applicazione della legge n. 801 del 1977, articolo 7, il quale recita che il personale dei servizi informativi è costituito sia da personale assunto direttamente che da personale civile e militare trasferito nella consistenza organica appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (ove, pertanto, non è prevista l'immissione di personale extra consistenza organica);

durante la permanenza presso i servizi informativi il personale dipendente,

sia assunto direttamente che quello trasferito (comprendendo in questo caso militari in posizione di soprannumero e civili in posizione di fuori ruolo presso l'organico dell'amministrazione di provenienza) percepisce lo stipendio a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

di contro, nei confronti del personale trasferito presso i servizi informativi, risulta che si adottino provvedimenti di collocamento in soprannumero sia nella consistenza organica della Presidenza del Consiglio che in quella dell'amministrazione di provenienza;

il CESIS, considerando il proprio personale ivi trasferito in soprannumero, ha adottato d'ufficio decreti di restituzione all'amministrazione di appartenenza nei confronti del personale deceduto in costanza di servizio, facendo adottare i provvedimenti di collocamento a riposo dell'amministrazione di provenienza e alla richiesta di collocamento a riposo, per anzianità di servizio, di alcuni dipendenti nella stesa posizione giuridica del deceduto ha dato corso ai decreti di restituzione di detto personale all'amministrazione di appartenenza, la quale non può procedere al loro collocamento a riposo in quanto la loro posizione è di soprannumero. In tal modo vengono disconosciuti i diritti maturati agli interessati, creando anche disparità di trattamento tra personale nella stessa posizione giuridica —:

quale amministrazione dello Stato detenga detto personale nella propria consistenza organica durante la permanenza presso gli organismi informativi;

in base a quale disposizione di legge, il CESIS, per il personale trasferito presso gli organismi informativi, ha emanato direttive ai ministeri di provenienza in ordine alle variazioni matricolari da trascrivere sui fogli matricolari degli interessati in base alle quali viene omessa la dizione di personale trasferito nella consistenza organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri bensì riportata solamente la generica dizione di collocato in soprannumero o fuori ruolo. (4-07668)

MORGANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha nominato la dottoressa Carla D'Ascenzo Commissario dell'Ordine Mauriziano di Torino, per affrontare i problemi della difficile situazione finanziaria dell'Ente ospedaliero;

nonostante la gestione commissariale la situazione dell'Ordine Mauriziano continua ad aggravarsi, e nell'opinione pubblica torinese si stanno diffondendo giustificate preoccupazioni sul rischio di depauperamento e dispersione di un importante patrimonio di professionalità e di strutture che costituiscono uno dei punti di eccellenza della sanità torinese;

risulta all'interrogante che recentemente il Commissario avrebbe annunciato l'intenzione di procedere alla vendita delle proprietà immobiliari dell'Ordine, che per la sua complessa articolazione e per il suo grande valore economico, architettonico e storico costituiscono un vero e proprio patrimonio della società piemontese —:

se la Presidenza del Consiglio, a cui compete il compito dell'alta sorveglianza sull'Ente, sia a conoscenza dei problemi rilevati dal Commissario e delle strategie che lo stesso intende mettere in atto per risolverli;

se non ritenga opportuno suggerire più equilibrate decisioni, che tengano conto delle esigenze di valorizzazione del patrimonio dell'Ordine, della necessità di coinvolgere il territorio nelle decisioni sulla destinazione degli immobili, della gradualità con cui va programmato l'utilizzo delle dimissioni ai fini di ripianamento del debito e di crescita strutturale dell'Ente;

quali iniziative intenda assumere per assicurare un intervento finanziario straordinario capace di contribuire alla soluzione dei problemi dell'Ente Ospedaliero, secondo le linee proposte da una recente lettera del Sindaco di Torino. (4-07671)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 2003 il Comitato permanente sui diritti umani della Camera ha audito Padre Giulio Albanese, direttore del *Missionary service news agency* (Minsa), in relazione alla emergenza umanitaria che dal 1994 si abbatte sulle popolazioni civili del nord dell'Uganda;

le regioni settentrionali sono teatro dello scontro armato tra le forze governative e diversi gruppi ribelli, tra i quali si distingue per crudeltà il *Lords resistance army* (LRA) guidato da Joseph Kony. Questo movimento, senza una reale opposizione da parte dell'esercito ugandese e con la dichiarata complicità del governo del Sudan, cerca di instaurare un folle regime basato su una distorta ispirazione cristiana. Nei fatti, come testimoniato da Padre Albanese, Kony e i suoi luogotenenti sono alla guida di un'accolta, circa 4.000 elementi, nella quale sono presenti fanatici sanguinari e banditi interessati a depredare le inermi popolazioni civili;

l'aspetto più tragico del dramma ugandese è che il LRA rapisce numerosi bambini con lo scopo di indottrinarli alla fedeltà verso Kony e utilizzarli nella guerriglia contro l'esercito di Kampala. Quasi sempre il destino di queste piccole vittime è la morte negli scontri armati o per mano del LRA se tentano di fuggire. Padre Albanese ha riportato al Comitato alcuni tragici episodi dei quali è stato testimone oculare. Il livello di disumanità raggiunto gli ha fatto affermare che, rispetto alle molte guerre cui ha assistito nella sua opera missionaria, quella ugandese è « tra le più cruenti, se non la più cruenta », anche rispetto a quella terribile in Sierra Leone;